

## Un piccolo Martire

### S. Domenichino di Val

Il fortunato piccino ebbe la grazia grande di poter imitare Gesù nella sua dolorosa passione e morte.

Domenichino nacque a Saragozza, in Spagna, nel 1243.

Era un pio e caro chierichetto nella cattedrale della sua città, amato da Gesù e dai suoi genitori di cui era il più dolce tesoro. Il giovedì santo aveva servito in chiesa alle sante funzioni. Uscito soletto, si affrettava verso casa ove l'attendeva la mamma, quando si sente afferrare da mani brutali e nascondere sotto un mantello. Tristi voci di rabbia e di bestemmia lo attorniavano.

Chi erano? Erano Ebrei, i quali, allora accaniti nemici di Gesù e dei cristiani, volevano una vittima.

Lo portarono in aperta campagna presso una casa in rovina, e, stese le tenere manine, lo inchiodano al muro e vi inchiodano pure i piedini innocenti.

Domenichino spasima e invoca Gesù.

Così, a poco a poco, agonizza e muore fra le bestemmie e le ire dei suoi crocefissori: « Gesù! Gesù! »

Ad un tratto il più inferocito si ricorda che a Gesù fu aperto il costato, e con un coltellaccio trapassa il cuore al tenero fanciullo. Poi in furia lo staccano dal muro e, per nascondere il delitto, lo gettano nel fiume.

Ma ecco una luce brillare sulle acque, ecco alcuni pescatori rinvenire il corpiccino straziato cinto di splendore divino e portarlo con trionfo di popolo nella cattedrale. Vi accorrono genitori, sacerdoti: è onorato con fiori, lacrime e canti. Gli erigono un altare.

A quell'altare si reca una sera singhiozzando, l'uomo crudele che gli ha trafitto il cuore: Mossè Albayn.

Domenichino come Gesù, perdona e gli ottiene la conversione e il battesimo.

Cari fanciulli, eccovi un caro protettore.

Amatelo, pregatelo tanto, ed imitatelo nella sua tenera pietà.

Questo profumato fiorellino del giardino celeste ascolta e protegge i suoi cari fratellini.

### Tu t'inganni: lo sono Gesù Cristo

Sul finire della rivoluzione francese un sacerdote fu chiamato al letto d'un mendico morente.

— Uditemi e possiate non maledirmi! — incominciò costui, e raccontò la storia dei suoi delitti. Servitore in una nobile e pia famiglia, trattato generosamente, nei giorni del terrore la ripagò col tradimento più crudele. Fu lui che svelò il nascondiglio dei suoi padroni, che li diede in mano ai carnefici e, bestemmiando, li accompagnò al patibolo; lui che, a ricompensa della sua ferocia, ebbe i loro beni che scialacquò ben presto nei vizi.

— Mostro che io sono! — esclamava — Due sì amabili, sì buoni padroni! — e, aprendo un astuccio, ne mostrava i ritratti.

Orrore! Il sacerdote riconobbe suo padre e sua madre!... Allora fu una scena spaventevole. Il prete, ritto, pallido, fremente, gli occhi di fuoco, guardava l'assassino della sua famiglia; e il moribondo, come uno spettro, mostrando il suo petto nudo e scarno, gridava: — Vendicatevi! vendicatevi!

Ma il sacerdote si ricordò che non era più uomo. Cadendo tutto in grime, sul collo dell'assassino e ponendogli un crocefisso sulle labbra per soffocare le grida di disperazione: — Amico mio, mio fratello, figlio mio, — diceva — tu t'inganni. Io sono Gesù Cristo, e Gesù Cristo ti perdona.

Si tennero a lungo abbracciati, così; e il mendicante morì perdonato e benedetto, tra le braccia di colui, del quale aveva avvelenato la vita.

Toil. Alberione Giacomo — Dir. Resp.  
Scuola Tlp. della Pia Società San Paolo  
ALBA | ROMA  
Via S. Paolo | Via Ostiense, 75

### Un medico, un ingegnere e un geometra che si votano al sacerdozio

Nella chiesa parrocchiale di Uboldo (Saronno) si è svolta, con rito solenne al quale ha partecipato il cardinale Tosi, Arcivescovo di Milano, una triplice cerimonia commoventissima. Il dott. Ercole Giudici, medico di Uboldo, notissimo e amato per lo zelo e l'alacrità che poneva nel compimento del suo ufficio, indossava l'abito sacerdotale per entrare in seminario. Dopo questa cerimonia se n'è svolta un'altra altrettanto solenne: la imposizione della tonsura a due giovani che, dopo aver trascorsa la prima giovinezza nella vita civile, hanno deciso di dedicarsi alla carriera ecclesiastica: sono l'ing. Luigi Ferrari di Milano e il geom. Umberto Della Valle di Ognà.

Le autorità, la folla immensa che gremiva la chiesa hanno seguito la triplice cerimonia con la più viva commozione.

### Un letterato Tedesco che entra in convento

Il professore di lingue classiche Bernardo Barth, letterato cattolico di buona fama, cui si deve una magistrale traduzione tedesca delle poesie e degli epigrammi di Leone XIII, è entrato di recente nel convento dei Cappuccini di Zell am Harmersbach (Baden) per dedicarsi alla vita monastica.

### Due generali

Si racconta che l'attuale capo del Governo francese Briand, domandò un giorno (durante la guerra europea) che differenza c'era, in fatto di idee religiose, tra i due più illustri generali che vantava la Francia: Castelnau e Petain. Gli fu risposto: la differenza è questa sola: il primo fa la S. Comunione tutte le settimane, il secondo tutti i giorni...

### C'è una certa usanza...

Fu chiesto ad un giovane che, s'era fatto religioso, come mai si fosse deciso a lasciare la famiglia ed a rinunciare al suo vistoso patrimonio.

Rispose:

— C'è una certa usanza nel mondo...

— Quale usanza?

— Quella... di morire.

Ed è in vista di questa usanza, che ho pensato bene di farmi religioso.



Tutte le vie torte sono buone per correggere i bestemmatori, ma la via maestra è quella di far leggere « Italia Antiblastema ». Abbonate i bestemmatori, e il vizio maledetto diminuirà quasi per incanto.